

# Notiziario Tecnico

SERVIZIO DIFESA FITOSANITARIA



Via Valeriana, 32 - 23100 SONDRIO

Tel. 0342 512958 / 513449

[WWW.fondazionefojanini.it](http://WWW.fondazionefojanini.it)

## Notiziario olivo n°4-Aggiornamento prima settimana di settembre

Con la diminuzione delle temperature e l'aumento dell'umidità si stanno verificando le condizioni ideali al proliferare della mosca olearia.

In alcuni areali si notano olive con all'interno la larva adulta oppure con il foro di uscita della mosca. Le mosche, che fanno parte della seconda generazione, sono quindi pronte per un nuovo ciclo di ovodeposizione e teoricamente sono ancora in grado di compromettere parte della produzione.



Si consiglia pertanto la massima attenzione anche con l'ausilio di lenti di ingrandimento, nel verificare la presenza di punture sulle olive.

La situazione ovviamente si complica molto nelle aree grandinate in quanto la presenza delle lesioni causate dalla grandine rende molto più difficile osservare il foro di deposizione dell'uovo.

In merito ai metodi di lotta da adottare, si rimanda alle indicazioni date con il precedente Notiziario. Si conferma la validità delle Flypack Dacus Trap così come l'utilizzo di Spintor fly, ma c'è anche la possibilità di potenziare le trappole Flypack utilizzando Spintor fly sul bordo oliveto oppure infittendo le trappole o combinando i due metodi.

Per coloro che invece decidessero di applicare la difesa di tipo chimico si ricorda, oltre all'obbligo di utilizzare solo le molecole registrate su olivo, anche **il rispetto dei tempi di carenza onde evitare di avere residui nell'olio.**

Tendenzialmente un intervento chimico viene consigliato alla presenza del 5% di olive punte, e non è mai consigliato un trattamento preventivo in assenza di danni in quanto assolutamente inutile. In autunno l'abbassamento di temperatura rallenta notevolmente lo sviluppo delle larve e temperature sotto i 5°C portano a causare la morte delle mosche o delle loro larve.

Si riscontra inoltre un aumento considerevole di cimice asiatica (*Halyomorpha halys*) in tutti gli areali olivicoli, in particolare di stadi giovanili che sono più abbondanti a terra ma possono anche salire in pianta, e sono molto elusivi. Le cimici pungono le olive per nutrirsi, ma in questa fase il danno arrecato è marginale, in quanto con l'indurimento del nocciolo termina l'imbrunimento o la cascola verde delle olive. Il danno diventa in questa fase solamente estetico, con i frutti che tendono a diventare bitorzoluti ma senza nessuna ricaduta negativa sia sulla quantità prodotta che sulla qualità dell'olio. La puntura di cimice si distingue da quella della mosca in quanto più piccola e circolare mentre il foro di deposizione della mosca olearia tende ad essere triangolare. In caso di eventuali dubbi le olive possono essere portate in Fojanini per un esame al microscopio.

Per le zone grandinate si consiglia un trattamento con rame e zolfo per prevenire eventuali sviluppi di lebbra delle olive (marciume). Le zone lesionate o necrotiche infatti, createsi a seguito dell'impatto della grandine sui frutti, in caso di andamento piovoso potrebbero favorire lo sviluppo di funghi in grado di portare allo scadimento della produzione con conseguente forte riduzione della qualità dell'olio.



La sanità delle olive, i tempi di raccolta ed i tempi di consegna in frantoio sono fondamentali per la qualità dell'olio prodotto. **Si raccomanda pertanto di raccogliere olive sane.** In caso di problematiche anticipare la raccolta, disporle in cassette forate e portarle al frantoio non oltre le 12 ore successive al raccolto. Olive fortemente colpite da mosca o lebbra, traumi durante le operazioni di raccolta ecc. creano lesioni alle olive. Anche conservare le olive in sacchi o cestoni di grande capienza anche solo per poco tempo, è un'operazione che causa ossidazioni e fermentazioni che incidono pesantemente sullo scadimento della qualità dell'olio prodotto.

Sulle piante, dopo il raccolto, viene consigliato un trattamento a base di **formulati rameici** allo scopo di prevenire attacchi di cicloconio (occhio di pavone) nel periodo autunno invernale, che a causa delle maggiori piogge e tasso di umidità elevato, risulta più favorevole allo sviluppo di questo fungo.

A partire dal mese di agosto non si consiglia nessun tipo di concimazione azotata, sia minerale che organica (letame o altro), che possa favorire la crescita vegetativa delle piante. Viene eventualmente consigliato, al termine della stagione, un trattamento fogliare a base di potassio (se possibile sottoforma di fosfito ) in quanto questo elemento contribuisce alla lignificazione dei tessuti ed una maggiore resistenza della pianta nei confronti del freddo.

È inoltre consigliabile una concimazione a base di calcio-magnesio o cenere di legna nel periodo invernale.

Durante l'inverno le piante entrano in parziale riposo vegetativo, ma essendo l'olivo una sempreverde non interrompe mai completamente l'attività vegetativa; quindi sistemi di protezione nei confronti del freddo risultano spesso più dannosi che utili in caso di abbassamenti repentini di temperatura, così come risultano dannosi tutti i sistemi che arrecano umidità al tronco o alla pianta, come nel caso di pacciamature, coperture con teli, ecc.

Ricordiamo inoltre che i rami dell'olivo sono molto flessibili e la neve contribuisce a piegare e ingentilire i rami, favorendone l'entrata in produzione. Anche in caso di rotture di solito i danni non sono mai gravi in quanto l'olivo sopporta molto bene i tagli anche importanti, e rigenera molto velocemente parti di chioma esportate con la potatura.

Fondazione Fojanini di Studi Superiori, 4 settembre 2020